



*Consorzio Parco delle Groane
Sede Solaro (MI) – via della Polveriera, 2 - Tel 02 9698141*

VARIANTE PARZIALE AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO

PARCO REGIONALE DELLE GROANE

COMUNE DI LENTATE SUL SEVESO

**DOCUMENTO DI SINTESI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE

Giugno 2011

L'Autorità procedente
Dr. Mario Giammarrusti

1. PREMESSA

La Società Pedemontana Lombarda ha in corso la realizzazione del collegamento autostradale Dalmine-Como-Varese- Valico del Gaggiolo e opere ad esso connesse; nella tratta B2 il progetto interessa aree ricadenti nel territorio comunale di Lentate sul Seveso; al fine di poter procedere alla realizzazione delle opere previste dal progetto deve essere dato corso all'esproprio dell'immobile censito a catasto al foglio 17 mappale 209 attualmente abitato da quattro nuclei familiari.

Gli attuali proprietari hanno individuato per propria iniziativa un'area di mq 5000 circa ricadente all'interno del perimetro del Parco regionale delle Groane e censita a catasto con mappale 72 del foglio 37 del Comune di Lentate sul Seveso, quale unica possibilità, soprattutto legata a risorse economiche per poter ricostruire gli immobili demoliti.

Le proprietà espropriate hanno richiesto all'Amministrazione Comunale e al Consorzio del Parco delle Groane di attivarsi al fine di attuare una modifica o di normativa o di azzonamento al Piano Territoriale di Coordinamento, o di altro intervento utile e atto a consentire il trasferimento sul lotto sopraindicato delle volumetrie oggetto di demolizione.

A tal proposito la Società Pedemontana Lombarda ha osservato a titolo collaborativo che:

- la determinazione della indennità di esproprio da parte di Pedemontana avviene quotando il valore venale del fabbricato comprensivo dello jus edificandi relativo al terreno su cui sorge mentre l'area di pertinenza dell'immobile viene valutata a valore agricolo o al più a giardino pertinenziale;
- stante le caratteristiche degli immobili da riedificare e l'evoluzione dei prezzi delle aree edificabili e delle aree agricole non soggette a vincolo, che la riedificazione degli immobili è verosimile solo ove l'area di destinazione abbia un valore d'acquisto equiparabile al valore agricolo, quali quelle interne al parco, essendo quelle esterne a questo normalmente non in vendita, o qualora lo siano, a valori significativamente superiori a quelli agricoli
- tentativi negoziali condotti dalla società su indicazione della amministrazione comunale si tradussero in un a richiesta di €100/mq evidentemente non accoglibile e inefficace; analogamente una verifica condotta con il supporto dell'Agenzia del territorio rispetto ad aree a standard che l'Amministrazione comunale avrebbe potuto cedere ha recentemente evidenziato un valore non inferiore a €80/mq altrettanto inefficace

- quanto sopra menzionato porta ad attestare che non risultano esternamente la perimetro del parco aree alternative disponibili a valori che rendano praticabile la riedificazione
- la normativa di riferimento pare favorire l'individuazione di aree altrimenti non edificabili, riconoscendo l'eccezionalità dei casi applicabili e la necessità di andare incontro con tale opportunità alle esigenze degli interessati
- va da ultimo considerato il soddisfacimento della necessità dei cittadini, intendendo le relazioni di vicinato, la frequentazione di scuole , il legame con l'area di attuale insediamento.

L'Amministrazione Comunale di Lentate sul Seveso a supporto della richiesta di variante ha motivato:

- sulla base delle modalità di definizione dell'indennità di esproprio da parte di Autostrada Pedemontana, le aree sulle quali è possibile congruamente addivenire alle riedificazioni delle unità immobiliari oggetto di demolizione, devono essere acquisibili ad un costo riconducibile al valore agricolo dei suoli e, al più, ad un'area a verde pertinenziale, ma priva di capacità edificatoria, non individuabili, sul territorio comunale in ambiti diversi da quelli compresi all'interno del Parco delle Groane;
- fattore di rilevante importanza è altresì rappresentato dalla prossimità territoriale tra l'attuale residenza dei nuclei familiari interessati e l'area di rilocalizzazione che permetterebbe a questi di mantenere quei rapporti di vicinato, frequentazione scolastica e abitudini, che tanta importanza hanno nel definire la qualità della vita;
- l'area interessata dalla richiesta di rilocalizzazione è comunque assolutamente marginale rispetto alla perimetrazione del Parco delle Groane e prospettante su una pubblica via già completamente edificata sul fronte nord e dotata di tutta le reti di sottoservizi necessari alla rapida edificazione che dovrà caratterizzare questi interventi edilizi;
- da ultimo, nelle valutazioni generali e in merito alla richiesto ambito di rilocalizzazione, si richiede di considerare la cospicua quantità di territorio comunale ricompreso nel perimetro del Parco delle Groane e del PLIS della Brughiera Briantea, che tutti gli strumenti di pianificazione comunale, ivi compreso il redigendo PGT, hanno difeso e difenderanno quale importante valore aggiunto del territorio lentatese, chiedendosi in questo caso una modesta variazione solo a fronte dell'eccezionalità dell'evento e della problematica che si trovano ad affrontare gli interessati.

Il Consiglio di Amministrazione del Consorzio Parco Groane con deliberazione n. 28 del 20 aprile 2011 ha avviato il procedimento per la variante parziale al PTC indicando che lo scopo della variante è esclusivamente quello di consentire un edificabile uguale come volumetria all'edificato oggetto di esproprio e pertanto l'indice volumetrico delle aree oggetto dell'intervento deve essere raggugliato in tal senso.

In data 29 aprile 2011 è stata data comunicazione all'Assemblea Consortile dell'avvio del procedimento.

Con avviso pubblico del 31 maggio 2011 l'autorità procedente ha dato avviso pubblico di avvio del procedimento.

Con determinazione n. 10/2011, in pari data, l'autorità procedente d'intesa con l'autorità competente ha individuato quali soggetti competenti in materia ambientale:

- ARPA
- ASL 3 Desio
- PLIS della Brughiera Briantea
- PLIS del Lura
- Direzione generale per i beni culturali e paesaggistici della Regione Lombardia

quali Enti Territoriali interessati:

- Regione Lombardia
- Provincia di Milano
- Provincia di Monza e Brianza
- Comuni Consorziati
- Autorità di Bacino

quali settori del pubblico interessati all'iter decisionale:

- Snam
- Enel
- Ianomi
- Società Autostrada Pedemontana
- Associazioni ambientaliste portatrici di interesse

2. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA NELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

La Valutazione Ambientale Strategica (di seguito indicata VAS) è un processo di valutazione ambientale previsto dalla Direttiva dell'Unione Europea 42/2001, che affianca gli strumenti di pianificazione territoriale per considerarne i possibili effetti sull'ambiente e per indirizzare le scelte di pianificazione in una logica di sviluppo sostenibile.

Lo sviluppo sostenibile è pertanto criterio primario nella valutazione ambientale ovvero: "...uno sviluppo che garantisce i bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la possibilità che le generazioni future riescano a soddisfare i propri" (Rapporto Bruntland), ovvero integrare le politiche settoriali e generali e i relativi processi decisionali della componente ambientale.

La VAS nell'ambito della redazione di un piano ha lo scopo di considerare la sostenibilità ambientale delle scelte e degli indirizzi previsti.

Pertanto affinché la VAS possa realmente intervenire negli aspetti decisionali di un piano occorre e d è fondamentale che sia redatta parallelamente alla elaborazione del piano , accompagnando e integrando il processo di formazione e il relativo percorso decisionale.

Nel processo valutativo vengono considerati i valori, le sensibilità e le criticità dell'ambiente interessato dal processo di pianificazione.

La VAS individua e valuta i possibili effetti sull'ambiente, soprattutto quelli più significativi per il tipo di azione che si intende produrre, e definisce le misure atte ad impedire, ridurre e compensare gli eventuali effetti negativi che potenzialmente possono essere indotti dalla attuazione del piano e in questo senso prevede anche un monitoraggio continuo delle scelte operate.

La VAS inoltre è un processo partecipativo, nel senso che, per assicurare la più ampia condivisione delle strategie e delle scelte operate devono essere coinvolti con momenti partecipativi i diversi portatori di interessi, sia pubblici che privati, diffusi sul territorio, soggetti tecnici competenti in materia ambientale, enti territorialmente interessati.

La procedura prevede che l'Ente proponente, una volta raccolti tutti gli studi, le indagini e le informazioni, a seguito di una apposita conferenza di valutazioni, deliberi la possibilità che l'intervento oggetto di VAS possa essere escluso dal completamento dell'iter di valutazione in quanto si reputa che le modifiche siano di modesta entità e non comportino effetti significativi sull'ambiente.

E' altresì da sottolineare che il Consorzio Parco Groane ha adottato nel maggio 2009 una variante generale al Piano Territoriale di Coordinamento e pertanto ha già approfondito una serie di analisi inerenti ai potenziali impatti ambientali.

3. QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

Di seguito si indicano i principali riferimenti normativi in materia di VAS.

3.1 Normativa europea

La normativa europea sulla valutazione ambientale strategica ha come riferimento principale la Direttiva 2001/42/CE, che pone come obiettivo principale "...garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile".

Ai sensi della Direttiva si intende quale valutazione ambientale la elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, la consultazione con tutti i soggetti interessati, la valutazione del rapporto e la messa a disposizione delle informazioni.

Quale rapporto ambientale si intende un apposito documento in cui siano individuati, descritti, e valutati gli effetti significativi che potrebbero essere prodotti dall'attuazione di un piano rispetto all'ambiente e le eventuali alternative.

3.2 Normativa nazionale

La Direttiva Europea è stata recepita dal D.Lgs. 152/2006, la cui parte seconda concernente "Procedure per la valutazione ambientale strategica, per la valutazione di impatto ambientale e per l'autorizzazione integrata ambientale" è stata successivamente modificata dal D.Lgs. 4/2008.

Ai sensi della disciplina sopra indicata (art. 6, comma 3) per i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale o per modifiche minori di piani o programmi la valutazione ambientale strategica è necessaria qualora l'autorità competente valuti che ci siano effetti significativi sull'ambiente.

A tal proposito l'autorità procedente redige un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente; una volta individuati i soggetti competenti in materia ambientale viene loro trasmesso il documento preliminare al fine di acquisirne il parere da rendere nei successivi trenta giorni; l'autorità competente, tenuto conto dei contributi ricevuti emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o programma.

Qualora un piano o programma sia soggetto a valutazione ambientale strategica viene redatto il rapporto ambientale sul quale viene avviata la consultazione e a seguito degli esiti della consultazione viene effettuata la valutazione esprimendo da parte dell'autorità competente parere motivato.

Il piano, unitamente al rapporto ambientale, al parere motivato e alla documentazione acquisita durante la consultazione vengono trasmesso all'autorità proponente per la adozione e approvazione.

3.3 Normativa regionale

Con Legge regionale 12/2005 meglio denominata come "Legge per il governo del territorio" all'art. 4 si introduce il principio che, sulla base della Direttiva Europea i piani e i programmi, e al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile e assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, i piani e i programmi siano sottoposti a valutazione ambientale.

Con deliberazione del Consiglio Regionale n. VIII/351 del 13 marzo 2007 sono stati approvati gli indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi e in particolare sono stati disciplinati:

- L'ambito di applicazione
- Le fasi metodologiche-procedurali della valutazione ambientale
- Il processo di informazione e partecipazione
- Il raccordo con altre normative in materia di valutazione
- Il sistema informativo

Con deliberazione della Giunta Regionale n. VIII/6420 del 27 dicembre 2007 sono stati poi definiti i modelli metodologici procedurali e organizzativi della valutazione ambientale di piani e programmi distinguendoli per le diverse tipologie.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. VIII/10971 del 30 dicembre 2009 i modelli procedurali sono stati adeguati alle nuove normative nel frattempo emanate in materia

4. METODOLOGIA PER LA VALUTAZIONE

4.1 Ambito di applicazione

Il Piano territoriale di un parco (comprese le sue varianti) è soggetto a VAS qualora si verificano le seguenti condizioni:

- a) Ricade nel settore della destinazione dei suoli e definisce il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della Direttiva 85/337/CEE
- b) In considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione della Rete Natura 2000 si ritiene necessaria la valutazione di incidenza

Sono soggetti a verifica di assoggettabilità alla VAS:

- c) Le varianti al PTC che determinano l'uso di piccole aree a livello locale o che costituiscono modifiche minori al piano
- d) Le varianti al PTC del Parco che non soddisfano i requisiti di cui alle lettere a) e b) , ma potrebbero determinare effetti significativi sull'ambiente

Per le varianti che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento

4.2 Soggetti interessati

Sono soggetti interessati al procedimento:

- L'autorità procedente
- L'autorità competente
- I soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati
- Il pubblico e il pubblico interessato

Qualora il piano o una sua variante si proponga come raccordo con altre procedure, sono soggetti competenti in materia ambientale:

- L'autorità competente in materia di SIC e ZPS
- L'autorità competente in materia di VIA

Nel caso specifico:

- L'autorità procedente è individuata nel Direttore generale/segretario dell'Ente

- L'autorità competente è il Responsabile dell'Area Tecnica dell'Ente in possesso dei necessari requisiti
- Soggetti competenti in materia ambientale: ARPA, ASL e Sovrintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici
- Enti territorialmente interessati: Regione, Provincia di Monza e Brianza, Comuni consorziati, Autorità di bacino
- Pubblico: persone fisiche o giuridiche, associazioni o organizzazioni
- Pubblico interessato: il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha interesse in tali procedure, ovvero associazioni o organizzazione che promuovono la protezione dell'ambiente, organizzazioni sindacali, organizzazioni di categoria

4.3 Modalità di consultazione, comunicazione e informazione

Per acquisire elementi informativi al fine di costruire un quadro conoscitivo condiviso, concernente i limiti e le condizioni per uno sviluppo sostenibile e per acquisire tutti i pareri dei soggetti interessati si attivano la Conferenza di verifica e la Conferenza di valutazione

Conferenza di verifica: si esprime sul rapporto preliminare che contiene le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti che possano risultare significativi sull'ambiente, sulla salute e sul patrimonio culturale

Conferenza di valutazione: articolata in due sedute; nella prima seduta di tipo introduttivo viene illustrato il documento di scoping e vengono acquisiti in merito a questo pareri, contributi e osservazioni; nella seconda seduta si valuta la proposta di piano o di variante, il rapporto ambientale, si esaminano i pareri pervenuti e le osservazioni, si prende atto di eventuali pareri obbligatori.

Per ogni azione svolta si devono individuare e definire le modalità di comunicazione e informazione, nonché le modalità di partecipazione del pubblico

4.4 Verifica di assoggettabilità alla VAS

La verifica di assoggettabilità viene effettuata mediante.

- Avviso di avvio del procedimento da effettuarsi mediante pubblicazione su web e su BURL da parte della autorità procedente
- Individuazione con atto formale da parte dell'autorità procedente, di intesa con l'autorità competente dei soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, le modalità di convocazione della conferenza di verifica, i singoli settori del

pubblico interessati all'iter decisionale, le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e di pubblicizzazione delle informazioni

- Elaborazione del documento di sintesi della proposta di variante parziale e del rapporto preliminare
- Messa a disposizione del rapporto preliminare e avvio della verifica mediante deposito alla segreteria dell'Ente e pubblicazione sul sito Web, mediante avviso sull'albo pretorio; il documento di sintesi e il rapporto preliminare vengono altresì trasmessi ai soggetti competenti in materia e agli enti territoriali interessati al fine della espressione del parere che deve essere reso entro 30 giorni dalla messa a disposizione
- Convocazione della conferenza di verifica alla quale partecipano l'autorità competente, i soggetti competenti e gli enti territorialmente interessati
- Decisione in merito alla verifica di assoggettabilità da rendere entro 90 giorni dalla conferenza di verifica da parte dell'autorità competente di intesa con l'autorità precedente; la decisione va resa mediante atto riconoscibile da rendere pubblico

In caso di decisione di assoggettabilità alla procedura di VAS si procede secondo le indicazioni degli art. 11, 13,14, 15, 16, 17 e 18 del D.Lgs. 152/2008 e in assonanza agli indirizzi generali indicati nella deliberazione del Consiglio regionale n. VIII/351 del 13 marzo 2007 e di seguito declinati:

- avvio del procedimento
- individuazione dei soggetti interessati e definizione modalità di informazione e comunicazione
- elaborazione del Piano e del Rapporto ambientale
- messa a disposizione
- convocazione conferenza di valutazione
- formulazione parere ambientale motivato
- adozione del piano

5. DESCRIZIONE DELLA VARIANTE

Al fine di poter soddisfare le esigenze dei residenti che vedono demolita la loro abitazione per poter realizzare l'itinerario autostradale, si propone una variante parziale al Piano Territoriale di Coordinamento limitatamente al mappale 72 del foglio 37 del Comune di Lentate sul Seveso al fine di consentire il trasferimento di volumetria pari a quella che viene demolita.

L'area marginale rispetto al territorio e al contesto del Parco delle Groane si trova all'angolo tra Via Mirabello e la SS dei Giovi.

La proposta di variante urbanistica prevede il mutamento di azionamento da zona di riqualificazione ambientale ad indirizzo agricolo in parte a zona di pianificazione comunale orientata e in parte e limitatamente alla fascia di rispetto stradale in zona di riqualificazione ambientale ad indirizzo naturalistico.

Rispetto all'area da destinare a zona di pianificazione comunale orientata si prevede di realizzare uno o due edifici, per complessive quattro unità immobiliari e per complessivi mc 1045 circa di volume residenziale teorico; saranno inoltre realizzate le autorimesse pertinenziali e gli edifici dotati di adeguata area a verde sempre di pertinenza.

Rispetto all'area da destinare a zona di riqualificazione ambientale ad indirizzo naturalistico di dovrà perseguire l'obiettivo del ripristino del paesaggio delle Groane nei suoi valori naturali e seminaturali; gli interventi in questo caso dovranno essere tesi al ripristino e alla valorizzazione delle potenzialità naturali ed estetiche.

L'area interessata dalla variante è pari a mq 5300 circa di cui mq 1400 da destinare a zona di pianificazione comunale orientata e mq 3900 da destinare a zona di riqualificazione ambientale ad indirizzo naturalistico.

La presente proposta di variante ha come fine quello di consentire il trasferimento di volumetrie demolite a seguito della realizzazione dell'autostrada pedemontana e nel contempo quello di individuare aree per la compensazione e la mitigazione e per la riqualificazione del paesaggio.

In allegato 1 l'estratto del Piano attualmente vigente e la proposta di variante parziale.

5.1 Dati quantitativi

Piano vigente: mq 5.300 zona di riqualificazione ambientale ad indirizzo agricolo

Proposta di variante: mq 1.400 zona di pianificazione comunale orientata;
mq 3.900 zona di riqualificazione ambientale ad indirizzo
naturalistico

Volume massimo consentito: 0,8 mc su mq per la sola zona di pianificazione comunale orientata

Nessuna nuova edificazione può invece essere assentita, stante la normativa vigente all'interno della zona di riqualificazione ad indirizzo naturalistico

5.2 Obiettivi specifici di sostenibilità ambientale e sociale

Con al presente proposta si intende dare una risposta alle istanze promosse da Autostrada Pedemontana Lombarda s.p.a., alla Amministrazione Comunale di Lentate sul Seveso e alle istanze per il soddisfacimento delle necessità dei cittadini penalizzati dalla realizzazione dell'opera.

Nel contempo grazie alla previsione di una zona destinata al recupero paesaggistico e ambientale tendere ad un miglioramento del territorio del parco, compensando gli effetti negativi indotti dalla nuova edificazione.

Pertanto sulla base delle indicazioni summenzionate si ritiene che la proposta sviluppi una importante valenza di sostenibilità ambientale e sociale andando da un lato a migliorare le caratteristiche ambientali e paesaggistiche di una porzione di territorio e dall'altro andando a soddisfare le esigenze sociali segnalate dalla Amministrazione comunale.

6. CONTESTO TERRITORIALE

6.1 Analisi dello stato di fatto

L'area in oggetto è stata inserita nel perimetro del Parco delle Groane sin dal 1976, quando il parco regionale venne istituito; l'area è sempre stata utilizzata a campo coltivato secondo le normali rotazioni agricole di zone; recentemente è stata sempre sfruttata per la produzione di mais per trinciato; lungo la SS dei Giovi è stato realizzato un percorso ciclabile per iniziativa della Amministrazione comunale

6.2 Inquadramento territoriale, catastale, urbanistico

L'area oggetto di variante è localizzata in Comune di Lentate sul Seveso, all'angolo tra la SS dei Giovi e la Via Mirabello; è censita a catasto terreni con mappale 72 e mappale 5 del Comune di Lentate sul Seveso.

L'area è inserita nel Parco regionale delle Groane ed è destinata a zona di riqualificazione ambientale ad indirizzo agricolo

In allegato 2 si riporta lo stralcio della Carta tecnica regionale in scala 1:10.000, la planimetria catastale in scala 1: 1.000

6.3 Contesto territoriale

L'area oggetto di variante è posta lungo il perimetro del Parco delle Groane, e i lati nord e est rappresentano i confini del parco; oltre a questi a nord si individua la Via Mirabello strada comunale a fondo cieco e di accesso agli edifici esistenti, mentre ad est si individua la SS dei Giovi, strada statale a grande percorrenza.

A nord di Via Mirabello, come da documentazione fotografica allegata si riscontra un'area già urbanizzata con diverse destinazioni ed usi; in particolare sul mappale 139 foglio 30 si evidenzia un'attività commerciale con annessa residenza, sul mappale 68 un edificio ad uso residenziale composto da più unità immobiliari, sul mappale 221 un'area a parco urbano, sul mappale 190 un capannone la cui attività è stata dismessa, sul mappale 92 tettoie oggi in disuso e edifici residenziali recanti un certo impatto paesaggistico, sul mappale 83 un edificio ad uso residenziale; la strada asfaltata termina in prossimità del capannone dismesso, mentre oltre ed in direzione ovest la strada diventa in terra battuta e a sezione ristretta; in questa fascia e come

elemento di separazione dall'area edificata sono presenti degli orti familiari; la strada in terra battuta prosegue poi in mezzo a campi coltivati supera il tracciato della superstrada Milano-Meda e prosegue verso l'ingresso della Villa Mirabello, edificio di interesse storico del 1700; detto viale è interessato da opere di compensazione che la Società Autostrada Pedemontana dovrà realizzare; dette opere consistono nella realizzazione di filari di piante di gelso a bordo della stradina recuperando il paesaggio storico di un tempo

L'area censita con mappale 190 e 92 è soggetta ad un programma integrato di intervento che prevede la trasformazione in zona residenziale e un miglioramento dell'inserimento paesaggistico del contesto edificato.

Ad est della SS dei Giovi si riscontra sempre un ambiente urbanizzato costituito da unità immobiliari ad uso residenziale e commerciali.

In allegato 3 documentazione fotografica attestante lo stato dei luoghi oggetto di variante e dell'area circostante sia essa inserita nel parco che esterna al perimetro del parco.

7. RAPPORTO DELLA VARIANTE CON GLI STRUMENTI SOVRAORDINATI DI PIANIFICAZIONE

Di seguito si riporta una sintesi dei contenuti dei piani vigenti, a livello regionale e provinciale, che abbiano influenza sulla variante parziale al PTC del Parco delle Groane

7.1 Piano territoriale regionale

Il Piano territoriale regionale è stato adottato con deliberazione del consiglio regionale n. VIII/874 del 30 luglio 2009 e approvato con deliberazione del consiglio regionale n. VIII/951 del 19 gennaio 2010; con deliberazione del consiglio regionale n. IX/56 del 28 settembre 2010 il piano è stato aggiornato.

Il documento di piano individua tre macro-obiettivi ovvero rafforzare la competitività dei territori della Lombardia, riequilibrare il territorio lombardo, proteggere e valorizzare le risorse della regione.

Da questi discendono 24 obiettivi specifici che declinati per ciascuna area tematica definiscono obiettivi tematici da raggiungere attraverso le linee di azione del piano.

Il piano territoriale del Parco delle Groane si lega alla progettazione e attuazione della Rete ecologica regionale attraverso l'attuazione dei seguenti obiettivi:

- Tutelare la salute del cittadino attraverso il miglioramento della qualità dell'ambiente, la prevenzione e il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico, luminoso e atmosferico.
- Promuovere l'offerta integrata di funzioni turistico-ricreative sostenibili, mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentari della regione e diffondendo la cultura del turismo non invasivo.
- Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale con elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto della potenzialità degli habitat
- Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climalteranti e inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata

- Valorizzare in forma integrata il territorio e le sue risorse, anche attraverso la messa a sistema dei patrimoni paesaggistico, culturale, ambientale, naturalistico, forestale e agroalimentare e il riconoscimento del loro valore intrinseco come capitale fondamentale per l'identità della Lombardia

I temi vengono anche calati a livello di territorio secondo i diversi sistemi territoriali quali il sistema metropolitano, il sistema della montagna, il sistema pedemontano, il sistema dei laghi, il sistema della pianura irrigua, il sistema del Po e dei grandi fiumi; per ogni sistema sono individuati punti di forza, di debolezza, opportunità e minacce.

Il Parco delle Groane si inserisce nel sistema metropolitano e presenta quali punti di forza, l'abbondanza di risorse idriche e la presenza di molti parchi regionali o aree a vario titolo protette, quali punti di debolezza, l'elevato livello di inquinamento dell'aria, delle acque, l'inquinamento acustico, elettromagnetico e del suolo, nonché la presenza di diversi impianti a rischio di incidente; tra le opportunità, la possibilità di ottenere buoni risultati nella riduzione delle diverse tipologie di inquinamento cui è sottoposta l'area, attraverso la ricerca e sfruttando modalità innovative, tra le minacce, l'ulteriore riduzione di biodiversità per la tendenza a costruire e realizzare nuovi insediamenti e infrastrutture, il rischio idraulico elevato, il peggioramento della qualità ambientale.

Il Parco delle Groane si inserisce all'interno di un ambito estremamente urbanizzato e antropizzato, che nel contempo conserva un elevato grado di naturalità e di biodiversità come testimonia la presenza di due siti di importanza comunitaria.

La proposta di variante non si pone in contraddizione con le linee di pianificazione dettate a livello regionale

7.2 Rete ecologica regionale

La Rete ecologica regionale (RER) riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale, costituisce strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale.

Il piano della RERE approvato con delibera di giunta regionale n. VIII/2008 fornisce il quadro delle priorità naturalistiche esistenti ed un disegno degli elementi portanti dell'ecosistema di riferimento per la valutazione di punti di forza e di debolezza, di opportunità e minacce presenti sul territorio regionale.

La proposta di variante in esame non comporta:

- riduzione di varchi di rilevanza regionale;
- eliminazione di elementi di naturalità;

- non interferisce con il corridoio ecologico primario, né interferisce indirettamente per assenza di valori di continuità spaziale

7.3 Piano territoriale di coordinamento provinciale

L'area oggetto di variante ricade oggi nella Provincia di Monza e Brianza; detta provincia non ha ancora adottato il proprio piano di coordinamento provinciale e pertanto risulta vigente a tutti gli effetti il Piano Territoriale di Coordinamento approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 55 del 14 ottobre 2003 quando il comune di Lentate sul Seveso era ancora territorialmente parte della Provincia di Milano.

La sostenibilità delle trasformazioni e dello sviluppo insediativo costituisce l'obiettivo generale del piano di coordinamento secondo cinque obiettivi specifici:

- compatibilità ecologica e paesaggistica delle trasformazioni: persegue la sostenibilità delle trasformazioni rispetto alla qualità e quantità delle risorse naturali, ovvero acqua, suolo e vegetazione; le scelte localizzative devono essere verificate rispetto alle esigenze di tutela e valorizzazione del paesaggio, dei suoi elementi connotativi e delle emergenze ambientali.
- integrazione fra i sistemi insediativi e della mobilità: la dimensione degli interventi e delle funzioni insediate sia coerente con il livello di accessibilità proprio del territorio, che dovrà essere valutato rispetto al trasporto pubblico e privato delle persone, merci e informazioni
- ricostruzione della rete ecologica provinciale: la previsione di realizzare un sistema di interventi atti a favorire la ricostruzione della rete ecologica provinciale, la biodiversità, nonché la salvaguardia dei varchi inedificati fondamentali alla realizzazione dei corridoi ecologici
- compattezza della forma urbana: finalizzato a razionalizzare l'uso del suolo e a ridefinire i margini urbani, ovvero recupero delle aree dismesse o degradate, completamento delle aree intercluse all'urbanizzato, la localizzazione dell'espansione in adiacenza all'esistente e su aree di minor agricoltura e ambientale, nonché la limitazione della saldatura fra diversi centri edificati
- innalzamento della qualità insediativa: perseguire un corretto rapporto fra nuovi insediamenti e servizi pubblici o privati di uso pubblico attraverso le aree destinate a servizi, in particolare dedicate ai parchi urbani e alla riqualificazione ambientale di aree degradate, sostenere una progettazione architettonica di qualità e curare, per quanto possibile, la progettazione edilizia ecosostenibile e bioclimatica; cercare anche di diversificare l'offerta insediativa per rispondere alle esigenze di edilizia residenziale sociale.

Al fine di adeguare il piano territoriale di coordinamento alle disposizioni e previsioni conseguenti all'entrata in vigore della legge regionale 12/2005 la giunta provinciale ha avviato il procedimento di adeguamento con deliberazione 884 del 16 novembre 2005

Rispetto alla tavola 2A del PTCP “Difesa del suolo” (allegato 4) nell’intorno dell’area non sono presenti pozzi pubblici per la captazione di acque ad uso potabile, né di conseguenza relative fasce di tutela

Rispetto alla tavola 5A del PTCP “Sistema dei vincoli paesistici e ambientali” (allegato 5) l’area ricade in vincolo paesaggistico di cui al D.Lgs. 42/2004 in quanto rientrante all’interno di un parco regionale.

Rispetto alla tavola 3A del PTCP “Sistema paesistico ambientale” (allegato 6) l’area ricade in ambito di rilevanza paesistica di cui all’art 31 delle NTA del Piano territoriale di coordinamento provinciale

8. CONFRONTO STATO DI FATTO E DI PROGETTO

Sono stati confrontati i seguenti dati rispetto allo stato attuale e rispetto alla proposta di variante:

- Viabilità
- Energia
- Qualità dell’aria
- Rumore
- Acqua
- Uso del suolo
- Paesaggio e ambiente
- Rifiuti
- Elettromagnetismo
- Inquinamento luminoso
- Contesto socio-sanitario

8.1 Viabilità

La proposta di variante interessa un’area già dotata di viabilità che risulta più che sufficiente a sopportare il nuovo insediamento; l’accesso al nuovo nucleo edificato avverrà per Via Mirabello già esistente e di adeguato calibro; la Via Mirabello si innesta con la SS dei Giovi, strada già oggi molto trafficata; tuttavia l’incremento del traffico veicolare è di modestissima entità e non varia in alcun modo la situazione già esistente.

Pertanto le condizioni della circolazione stradale rimarranno invariate rispetto alla situazione attuale e non dovrebbero accadere fenomeni di congestione o di blocco del traffico; pertanto non sussiste la necessità di implementare interventi sulla viabilità esistente sia da un punto di vista strutturale, che da un punto di vista della circolazione stradale; potrebbe a miglioramento della

dotazione di piste ciclabili realizzare un percorso che dalla SS dei Giovi già dotata di percorso dedicato ai ciclisti conduca alla strada sterrata che poi conduce alla Villa Mirabello.

8.2 Energia

Il Comune di Lentate sul Seveso ricade in zona climatica E ai sensi del DPR 412/1993 ovvero in un'area ove è acconsentita l'accensione degli impianti di riscaldamento dal 15 ottobre al 15 aprile e per un periodo di 14 ore giornaliere.

Il tema energetico è tuttavia fondamentale per le politiche di sviluppo sostenibile, anche se va sottolineato che trattandosi di un semplice trasferimento di volumetria già esistente non risulta pensabile un peggioramento rispetto allo stato di fatto ma semmai si può pensare ad un miglioramento rispetto alla attuazione del progetto se si porranno in essere tutti gli accorgimenti volti a limitare le emissioni di CO² e di altre sostanze inquinanti in atmosfera ; ovvero ci si dovrà porre come obiettivo di realizzare un sistema edilizio almeno in classe energetica B.

Nella fase di progettazione si dovrà privilegiare il posizionamento dell'asse longitudinale principale lungo la direttrice est-ovest e qualora si optasse per edifici separati questi dovranno garantire, nelle peggiori condizioni stagionali il minimo ombreggiamento possibile; gli ambienti dove maggiormente si passa la vita abitativa dovranno essere rivolti verso sud, come verso questa direzione dovranno essere orientate le aperture.

Si dovranno inoltre privilegiare scelte costruttive atte a garantire una coibentazione adeguata ed in linea con l'obiettivo prefissato.

8.3 Qualità dell'aria

Le emissioni inquinanti in atmosfera che potranno derivare a seguito della proposta di variante sono esclusivamente da ricondurre al modesto incremento di traffico veicolare indotto dai nuovi insediamenti residenziali; l'incremento tuttavia è esclusivamente a livello locale e non può avere ripercussioni nel contesto territoriale del parco; dal punto di vista delle emissioni in atmosfera si ritiene che le emissioni indotte a seguito della variante non hanno alcuna influenza rispetto allo stato attuale.

8.4 Rumore

Il piano di zonizzazione acustica vigente in Comune di Lentate sul Seveso prevede per la zona una classificazione in classe II "aree destinate ad uso prevalentemente residenziale" e pertanto sotto questo punto di vista la proposta di variante risulta conforme a quanto stabilito dalla zonizzazione acustica.

8.5 Acqua

Riguardo al problema delle acque si fa riferimento a quanto già riportato nel rapporto ambientale allegato alla variante generale del piano territoriale di coordinamento adottato nel maggio 2009 dalla assemblea consortile.

Nel Comune di Lentate sul Seveso sono attualmente presenti 32 pozzi che prelevano all'incirca 2.314.688 mc di cui 322.476 mc da pozzi privati e la restante parte da pozzi pubblici.

La quota piezometrica per l'area oggetto di variante si attesta intorno ai 180 m s.l.m.

Il valore di incidenza sulla risorsa idrica sotterraneo per il Comune di Lentate sul Seveso è prossima ad un valore nullo, ovvero non risultano fenomeni inquinanti che incidono sulle falde acquifere; non si rilevano neppure fenomeni di inquinamento acuto.

Considerando che trattasi di uno spostamento di persone in uno spazio non esteso si può considerare che la variante proposta non vada ad incidere sul livello delle acque profonde.

La zona risulta inoltre già dotata di rete di fognatura e pertanto non vi sono problemi legati allo smaltimento o allo spargimento di reflui nel suolo.

Per quanto riguarda il reticolo idrico l'area interessata dalla variante ricade nel bacino idrografico del Fiume Seveso che scorre a circa 900 metri in linea d'aria e lungo un'incisione valliva posta a quota 220 m s.l.m (il pianalto delle Groane in Lentate è a quota 260 m s.l.m).

8.6 Uso del suolo

Da un punto di vista geomorfologico l'area oggetto di variante giace su un terrazzo di origine fluvioglaciale risalente all'era più recente del Riss e quindi da una giacitura più bassa rispetto ai depositi più antichi del Mindel che caratterizzano la stragrande maggioranza del Parco delle Groane; il deposito è costituito da ghiaie poligeniche con strato limoso-argilloso (loess) superficiale di colore giallo-arancio.

Il terreno è attualmente utilizzato per l'attività agricola e di suoli sono mediamente più fertili rispetto alle altre zone del parco.

Il consumo di suolo al fine di consentire l'edificazione sarà limitato al minimo indispensabile per rispondere alle esigenze di carattere sociale; la destinazione d'altronde della restante parte a zona di riqualificazione ad indirizzo naturalistico consentirà, se realizzate le opportune opere di mitigazione, un miglioramento delle caratteristiche pedologiche.

8.7 Paesaggio ed ambiente

L'area oggetto della variante ricade in zona soggetta a vincolo paesaggistico per effetto del D.Lgs. 42/2004 in quanto ricadente all'interno di un parco regionale; il Piano di settore zone agricole individua detta area tra quelle da proteggere al fine di assicurare le vedute sugli aspetti più significativi del parco, rappresentati nel caso specifico dalla veduta verso Cascina Mirabello e verso la scarpata del pianalto che dal deposito del Riss sale con debole pendenza verso il deposito del Mindel e dalla veduta verso un'area agricola e coltivata abbastanza compatta anche se già disturbata dalla presenza di edifici preesistenti alla data di istituzione del parco; la veduta verso Cascina Mirabello non viene compromessa dalla proposta di variante e la veduta verso l'area agricola non viene peggiorata dalla proposta; la possibilità di realizzare nella zona proposta a riqualificazione ambientale ad indirizzo naturalistico di fasce alberate di mitigazione può per certi aspetti migliorare l'insieme del paesaggio rispetto allo stato attuale.

Riguardo all'ambiente l'area oggetto di variante non presenta alcuna valenza da un punto di vista ambientale non sussistendo elementi di pregio naturalistico quali boschi, siepi boscate, molinieti, aree di brughiera o zone umide.

Nel territorio comunale di Lentate sul Seveso è altresì presente un Sic (Sito di importanza comunitaria "Boschi delle Groane" – IT 2050002) che tuttavia non viene minimamente interessato sia direttamente che indirettamente dalla proposta di variante per cui non si ritiene necessario procedere, per il tipo di attività che si andranno ad insediare e per la modesta porzione di territorio interessato, a valutazione di incidenza (VIC).

Infatti l'area del SIC si trova nel punto più vicino a 900 metri di distanza ed è separata dall'area oggetto di variante da una barriera di natura antropica rappresentata dalla Super strada Milano-Meda, che sarà trasformata nell'autostrada Pedemontana; pertanto nessuna relazione, riferimento o possibilità di interferenza può sussistere rispetto al SIC.

Con medesima distanza risulta lontana dal perimetro del Parco naturale delle Groane istituito con Legge regionale 7/2011 come si evidenzia in allegato 7.

Riguardo alla nuova edificazione e al fine di un migliore inserimento paesaggistico delle nuove unità immobiliari nel contesto paesaggistico si dovrà fare riferimento a quanto previsto e stabilito dalle Norme tecniche di attuazione del Piano di settore delle zone edificate e norme paesaggistiche per l'edificazione nel Parco approvato con deliberazione dell'Assemblea consortile n. 10/2007.

8.8 Rifiuti

Non si prevede un incremento della produzione di rifiuti a seguito della proposta di variante in quanto si tratta unicamente di un trasferimento di famiglie e non di un aumento dei produttori dei rifiuti; il tipo di rifiuto prodotto è legato a quello tipico di un insediamento residenziale e risulta così individuato:

- urbano degradabile
- assimilabile all'urbano
- imballaggio
- speciali pericolosi e non pericolosi

Da considerare che il Comune di Lentate sul Seveso (Fonte SIA Provincia di Milano, anno 2007) è fra i comuni facenti parte del territorio del parco con una percentuale minore di raccolta differenziata.

8.9 Elettromagnetismo

La proposta di variante non prevede in alcun modo l'emissione di radiazioni ionizzanti ovvero quelle che coprono la parte dello spettro dalla luce ultravioletta ai raggi gamma o di radiazioni non ionizzanti ovvero quelle che coprono le radiazioni della luce visibile.

Pertanto sulla base di quanto detto non risulta necessario eseguire la stima degli impatti indotti per le radiazioni sopraccitate, né valutare azioni correttive o mitigative

8.10 Inquinamento luminoso

L'inquinamento luminoso si verifica quando la luce artificiale si disperde oltre la zona che dovrebbe illuminare ed è determinato sia dalla luce diretta che da quella riflessa; una particolare forma di inquinamento luminoso è quella verso l'alto.

Con la legge regionale 17/2000 ci si è posti l'obiettivo di ridurre il fenomeno dell'inquinamento luminoso al fine di migliorare la sicurezza della circolazione stradale, la riduzione dei fenomeni di abbagliamento, la tutela dell'attività degli osservatori astronomici e la conservazione degli equilibri ecologici.

La normativa regionale prevede l'individuazione di fasce di rispetto in rapporto alla presenza sul territorio di osservatori astronomici o astrofisici che svolgano ricerca e divulgazione scientifica; tali fasce di rispetto variano da un raggio di 10 fino ad un raggio di 25 chilometri a seconda della rilevanza dell'osservatorio.

Rispetto agli osservatori esistenti, ovvero Cernusco sul naviglio (interesse provinciale), Brugherio (interesse provinciale), Merate (interesse nazionale), l'area proposta in variante è esterna alle fasce di rispetto sopra indicate.

8.11 Contesto socio-sanitario

L'area oggetto di variante si trova a confine di una zona prevalentemente urbanizzata, prossima al centro urbano e pertanto già dotata di sufficienti servizi di base; non verificandosi poi un incremento della popolazione residente si ritiene non siano necessari ulteriori servizi.

9. CONCLUSIONI

Il presente documento è stato redatto al fine di poter richiedere l'esclusione della variante parziale al Piano Territoriale di Coordinamento dalla assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del Titolo II Capo I art. 12 comma 4 del D.Lgs. 152/2006, in base la quale l'applicazione della valutazione ambientale risulta necessaria nel caso in cui la variante al piano possa avere effetti significativi sull'ambiente in generale e sul patrimonio culturale.

La variante parziale si rende necessaria al fine di trovare una soluzione ad un problema di carattere sociale che la realizzazione dell'Autostrada Pedemontana ha sollevato.

L'analisi dello stato di fatto, degli strumenti di pianificazione territoriale, degli elementi di tutela e di salvaguardia, delle situazioni di rischio, e di sensibilità dal punto di vista ambientale, dei vincoli esistenti ha permesso di evidenziare:

- L'area è esterna ad ambiti deputati alla escavazione di materiale lapideo
- L'area non costituisce un bene di valore storico e/o architettonico, né presenta interesse da un punto di vista archeologico
- Non è soggetta a vincolo idrologico o idrogeologico
- L'area è all'interno del perimetro del parco regionale delle Groane; non ricade all'interno del Parco naturale delle Groane di cui alla Legge regionale 7/2011 e risulta distante rispetto al Sito di Importanza Comunitaria "Boschi delle Groane"
- Non rientra all'interno di fasce fluviali
- Non ricade all'interno di fascia di rispetto di pozzi ad uso idropotabile

L'individuazione a contorno della zona di pianificazione comunale orientata di una zona destinata a riqualificazione ambientale ad indirizzo naturalistico concorre a garantire un indirizzo di sviluppo sostenibile della variante e promuove una riqualificazione complessiva dell'area in oggetto dando nel contempo una risposta alle esigenze di cittadini che hanno subito

un provvedimento espropriativo in ragione della pubblica utilità di un'importante opera infrastrutturale.

Da un punto di vista dei possibili impatti ambientali derivati dalla proposta di variante ci si è riferiti ai seguenti parametri:

- Viabilità
- Energia
- Qualità dell'aria
- Rumore
- Acqua
- Uso del suolo
- Paesaggio e ambiente
- Rifiuti
- Elettromagnetismo
- Inquinamento luminoso
- Contesto socio-sanitario

senza evidenziare impatti significativi o evidenziando impatti nulli sull'ambiente e sul patrimonio socio-culturale.

La presente variante a fronte di un modesto incremento di superficie edificata all'interno del parco tende tuttavia a migliorare e incrementare la dotazioni di aree boscate o seminaturali all'interno del parco.

Visto pertanto:

- Le ridotte dimensioni dell'area oggetto di variante
- La dimensione locale dell'area oggetto di variante
- I risultati delle analisi e delle verifiche che hanno dimostrato l'assenza di significativi impatti sull'ambiente e sul patrimonio culturale

Si ritiene che la variante la variante parziale al Piano Territoriale di Coordinamento in Comune di Lentate sul Seveso possa essere esclusa dalla assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica

L'Autorità Procedente

Dott. Mario Giammarrusti